



CULTURA | la ricerca

# Le imprese di comunità in Italia

ARIANNA MALAGOLI



Euricse ha pubblicato il rapporto che mira a comprendere l'attivazione delle comunità come fenomeno in crescita, identificandone gli ambiti di intervento, le condizioni di sviluppo e i limiti

Negli ultimi anni, le sfide sociali come la crisi demografica, il cambiamento climatico e la trasformazione digitale hanno dato vita a nuove opportunità di attivazione sociale, specialmente nelle aree interne del nostro paese. Le imprese di comunità rappresentano un esempio in crescita esponenziale di questo fenomeno, basato sull'iniziativa e sulla partecipazione della società civile nella fornitura di beni e servizi nell'interesse generale della comunità.

Il recente rapporto di **Euricse** "Le imprese di comunità in Italia. Caratteristiche distintive e traiettorie di sviluppo" analizza le peculiarità territoriali e organizzative di questo fenomeno emergente evidenziando il loro sviluppo nel periodo 2021-2023. L'indagine coordinata da **Jacopo Sforzi**, ricercatore senior di Euricse, ha identificato 243 imprese di comunità attive al 31 dicembre 2023, distribuite prevalentemente nel centro-nord del paese e operanti

in settori diversi come servizi, turismo, ambiente, agricoltura, commercio e spazi urbani. Per approfondire questi risultati abbiamo intervistato due dei ricercatori coinvolti nello studio, **Annalisa Spalazzi** di Euricse/Gran Sasso Science Institute e lo stesso Sforzi. Va detto che allo studio hanno contribuito anche altri ricercatori di Euricse: **Lucia Bettani**, **Caterina de Benedictis** e **Silvia Scarafoni**. Questo lavoro, infatti, fa parte di una ricerca più ampia che mira a comprendere l'attivazione delle comunità come fenomeno in crescita, identificandone gli ambiti di intervento, le condizioni di sviluppo e i limiti. Un progetto che si sviluppa su più anni, e che vede il coinvolgimento scientifico di Euricse, e la collaborazione di tre Fondazioni (Compagnia di San Paolo, CRC, con il Sud), del Fondo Sviluppo FVG e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

**Spalazzi, quali sono le caratteristiche distintive di questo fenomeno?**

Le imprese di comunità sono pratiche di economia radicate nei contesti locali dove si generano e hanno



Jacopo Sforzi



Annalisa Spalazzi





la specificità di avere un coinvolgimento attivo della comunità da statuto e come primo obiettivo. Si concentrano sul miglioramento del benessere sociale, economico e ambientale locale, specialmente in aree rurali e urbane emarginate, contrastando lo spopolamento. Si distinguono da altre forme di impresa per la loro capacità di integrarsi con altre forme di iniziative comunitarie, contribuendo non solo all'economia locale ma anche a re-immaginare la governance territoriale. La multi-settorialità è alla base di questa forma di impresa, poiché nascono proprio lì dove è difficile attivare economie, sia per motivi di perifericità geografica che di esclusione sociale, e perché attraverso la diversificazione dei settori riescono a sostenere anche quelle attività che sarebbero meno remunerative e a perdere. Un altro fattore distintivo è che questa diffusione di fare impresa come comunità sta spingendo nella richiesta di formulare una legge nazionale che dia riconoscimento e linee guida, ancor prima che finanziamenti, per dare una forma che non sia omogenea, ma che indichi quali caratteristiche bisogna avere per esser definite come di comunità, tenendo conto della diversità di esperienze che portano come risposta ai bisogni del territorio che abitano.

### ***Dottoressa, quali sono le esperienze più significative di imprese di comunità sul territorio nazionale?***

Le imprese di comunità sono diverse e mirano a rispondere a bisogni specifici. È più importante evidenziare la diversità delle esperienze piuttosto che individuare le più significative. Ad esempio, i Briganti di Cerreto (a Cerreto Alpi, in provincia di Reggio Emilia) hanno avviato attività legate al turismo sostenibile e alla produzione di farina di castagne. Altre, come la Fer-Menti Leontine, in provincia di Rimini, ha riaperto un forno storico e gestisce una bottega di paese come progetto di comunità. Inoltre, vi sono esempi di rinascita urbana, come Trame di Quartiere a San Berillo, Catania, che promuove l'integrazione e la rigenerazione attraverso progetti di social housing e spazi comunitari. Analogamente, Pixel a Viserba, nella periferia di Rimini, si è focalizzata sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli stagionali, per poi impegnarsi nella riqualifica di una frazione periferica del comune romagnolo.



### ***Sforzi, come si posiziona la nostra regione nel panorama nazionale riguardo al fenomeno imprese di comunità?***

Dall'indagine condotta, emerge che a fine 2023 in regione sono attive 8 imprese di comunità, distribuite equamente tra Trentino (Ledro, Tione, Lavarone e Palù del Fersina) e Alto Adige (Moso in Passiria, Malles Venosta, Bressanone e Merano). Queste imprese operano nei settori giovanili, energetici, turistici, dell'economia circolare e dei servizi comunitari. Quattro di esse sono nate in seguito alla normativa regionale sulle cooperative di comunità, la quale evidenzia la loro caratteristica distintiva di favorire scambi mutualistici plurali, la partecipazione di una base sociale diversificata e il coinvolgimento della comunità tramite apposite forme regolamentari. Pur potendo sembrare un numero limitato rispetto ad altre regioni, ciò riflette la capacità del movimento cooperativo di fornire beni e servizi essenziali per lo sviluppo territoriale. Inizio modulo Le imprese di comunità rappresentano un'innovazione interessante anche per il Trentino-Alto Adige, in quanto non sorgono in opposizione a ciò che esiste già, ma piuttosto per rinvigorire il potenziale delle nostre comunità locali. Da un lato, contribuiscono a ridefinire i valori comuni, la solidarietà e la cittadinanza attiva, promuovendo una mutualità più ampia che non si limita agli interessi individuali ma si estende alla produzione di beni e servizi per tutta la comunità. Dall'altro, incentivano l'innovazione nei settori tradizionali come il turismo e l'agricoltura, favorendo la creazione di nuove reti tra attori locali di diversa natura (pubblici, privati, non profit) per stimolare nuovi percorsi di sviluppo locale.